

I chiarimenti dell'Arpacal sulle segnalazioni a Squillace

«Le chiazze gialle composte da pollini»

I depositi avvistati sulle acque del mare apparivano sospetti

SQUILLACE

Sulle segnalazioni di macchie giallastre nel mare, giunte soprattutto da bagnanti del golfo di Squillace, nel weekend da poco trascorso, il direttore del Centro regionale strategia marina dell'Arpacal, Emilio Cellini, spiega la natura del fenomeno confermando come l'analisi di laboratorio del campione di questa sostanza galleggiante confermi la presenza di polline di pinacee.

«Per quanto spiacevole alla vista e al tatto – spiega Cellini – il fe-

nomeno non è collegabile a inquinamento, ma alla struttura microscopica del polline di pino, che presenta due sacche aeree (tecnicamente dette vescicole anemofile) utilizzate per favorire lo spostamento in aria. Proprio per le sue dimensioni (è uno dei pollini più grandi) il polline delle pinacee si aggrega ed essendo idrofobo galleggia sulla superficie del mare».

Secondo Cellini, «il gioco dei venti e l'azione delle correnti contribuisce all'aggregazione dei granelli in grosse chiazze, segnalate sotto costa in tutto il mar Jonio e Tirreno, che possono essere scambiate per sversamenti di altra natura o incorporare al loro interno

altri oggetti galleggianti».

Tra sabato e domenica in tanti hanno segnalato il fenomeno non solo all'Arpacal, ma anche alle Capitanerie di Porto e alle autorità amministrative locali, chiedendo chiarimenti in merito alla presenza di strisce gialle nastroformi nell'acqua del mare a pochi metri dalla battigia.

Dopo le rassicurazioni fornite, il Centro regionale strategia marina dell'Arpacal, comunque, prosegue i controlli sulle acque marino-costiere e sul rilevamento dei pollini, pubblicando i risultati nelle rispettive sezioni del sito istituzionale dell'Arpacal e comunicandoli alle autorità competenti.

sa. ta.